

ITALIANI BRAVA GENTE

Un modo di dire legato al colonialismo italiano?

PAOLO MICCOLI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI «L'ORIENTALE»

Abstract – The article presents the initial results of research using statistical analysis to demonstrate the emergence of a new meaning of the idiomatic expression *italiani brava gente* linked to the history of the Italian colonialism. The idiomatic expression, who comes from the title of a 1964 by director De Santis (*Italiani, brava gente*), revives the myth of Italians who, unlike their Germans allies in the Second World War, stood out for their sense of good-naturedness and humanity, their inability to carry out atrocities in war, and their lack of racism and xenophobia. Starting from 2005, with the publication of a book by the historian Angelo Del Boca (*Italiani, brava gente?*), the idiomatic expression has definitively acquired a new meaning that links it in a critical sense to the history of Italian colonialism. To demonstrate the emergence of this new meaning, a collection of 292 articles from the historical archive of the newspaper «la Repubblica» where the idiomatic expression appears was analysed. The collection was divided into two sections: in the first, articles published from 1984 to 2005; in the second, articles produced from 2005 (after the edition of Del Boca's book) to 31 October 2023. The results highlight that in the second group, there is a greater number of articles in which the idiomatic expression with the new meaning is used, and there is a greater frequency of words with lexical bases linked to the semantic field of Italian colonialism. This is preliminary research which, despite already having a statistical value, will later be expanded with the consideration of other material, linked as well to the publishing sector.

Keywords: colonialism; decolonization; colonial linguistics; idiomatic expression; italiani brava gente; statistical analysis.

Il mito degli «italiani brava gente», che ha coperto tante infamie, e anche queste che esporremo, appare in realtà, all'esame dei fatti, un artificio fragile, ipocrita. Non ha alcun diritto di cittadinanza, alcun fondamento storico.

(A. Del Boca «Italiani, brava gente?», 2005, 2016⁴, p. 8).

1. Storia dell'espressione tra colonialismo e decolonizzazione

1.1. Colonialismo italiano e decolonizzazione storica e culturale

La storia del colonialismo italiano¹ inizia ufficialmente nel 1882 quando il governo rileva lo Stabilimento di Assab in Eritrea dalla Compagnia Rubattino e termina nel 1941 in Africa Orientale Italiana e nel 1943 in Libia, durante la Seconda guerra mondiale, con la graduale sconfitta dell'esercito italiano in Africa. Nel Secondo dopoguerra, tra il 1950 e il 1960, l'Italia amministra la Somalia con l'approvazione delle Nazioni Unite (Amministrazione fiduciaria Italiana della Somalia). L'espansione coloniale italiana affronta dunque due fasi diverse della storia del Paese: quella della monarchia liberale e quella della dittatura fascista. Nella prima fase l'Italia occupa l'Eritrea, la Somalia e la Libia; nella seconda l'Etiopia. Tra le colonie italiane ci sono anche la concessione italiana di Tientsin in Cina (1901-1943), i possedimenti europei delle isole italiane dell'Egeo o Dodecaneso (1912-1943) e l'Albania, occupata militarmente dal 1939 al '43.

Per quanto riguarda la decolonizzazione², invece, a differenza di altre potenze coloniali, l'Italia ha perso quasi tutte le colonie durante la Seconda guerra mondiale che, con il capovolgimento del Regime fascista e la parentesi della Guerra civile, ha cambiato l'assetto istituzionale del Paese favorendo la rimozione parziale del passato fascista e coloniale. Non deve sorprendere, dunque, che Pietro Badoglio, il generale e politico italiano che ha firmato l'Armistizio con gli Alleati il 3 settembre 1943, avesse guidato qualche anno prima la soppressione delle rivolte in Libia e l'uso delle armi chimiche in Etiopia. La decolonizzazione dall'alto dei possedimenti italiani ha risparmiato all'Italia la lacerazione di un possibile confronto o scontro con i sudditi coloniali, ma in mancanza di una netta presa di distanza dal passato coloniale il risultato fu quello di una rimozione nella memoria degli ex colonizzatori.

¹ Per un approfondimento della storia del colonialismo italiano, tra i numerosi studi si rimanda alle opere di Angelo Del Boca (tra cui *Gli italiani in Africa Orientale* e *Gli italiani in Libia*, rispettivamente in quattro e due volumi, pubblicati per la prima volta da Laterza tra il 1976 e il 1986) e di Nicola Labanca (tra cui *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana* e *La guerra italiana per la Libia 1911-1931*, pubblicate dal Mulino rispettivamente nel 2002 e nel 2012).

² Con il termine *decolonizzazione* si intende il processo con cui un territorio diventa indipendente dal paese ex colonizzatore dal punto di vista politico, economico, tecnologico e culturale. Ma la parola può anche indicare il processo storiografico e culturale con cui il paese ex colonizzatore prende le distanze dal suo passato coloniale riconoscendo anche i crimini e le sopraffazioni commesse nei confronti dei popoli sottomessi.

Nella storiografia del secondo dopoguerra l'assenza di una ricostruzione critica del periodo coloniale è testimoniata dalla produzione scientifica del «Comitato per la documentazione dell'opera dell'Italia in Africa» a cui il governo italiano ha affidato nel 1952 il compito di documentare e di valutare l'attività coloniale italiana. Il Comitato era costituito da ventiquattro personalità che erano, con qualche eccezione, ex governatori e funzionari coloniali o africanisti di indiscussa fede colonialista. L'opera monumentale in 40 volumi dal titolo *L'Italia in Africa*, pubblicata dal Comitato dal 1955 al 1981, non faceva affatto i conti con le pagine più oscure della storia coloniale. L'analisi critica della storia coloniale italiana ha inizio solo negli anni Settanta, quando Angelo Del Boca ha cominciato a ricostruire le vicende politico-militari dell'espansione italiana in Libia e in Africa Orientale, denunciando i crimini di guerra commessi dalle truppe italiane nelle ex colonie³.

La decolonizzazione culturale (che riguarda la politica, la società e, in generale, la coscienza collettiva degli italiani) è a tutt'oggi incompiuta; la maggior parte degli italiani ha una scarsa conoscenza di questa fase storica del Paese, a cui non si dà lo spazio adeguato nelle programmazioni e nelle attività scolastiche. Ne sono un'ulteriore testimonianza le dichiarazioni di alcuni personaggi pubblici, finanche uomini e donne delle istituzioni, che continuano a perpetuare il mito del buon colonizzatore italiano. D'altro canto, però, si rileva un aumento delle iniziative culturali finalizzate a porre l'attenzione su questa fase della storia italiana, in sintonia con un'attenzione crescente nella ricerca accademica e nella divulgazione scientifica, non solo in ambito storico, ma anche letterario⁴ e linguistico⁵.

³ In realtà le prime pubblicazioni di Del Boca sulla storia del colonialismo italiano risalgono alla fine degli anni Cinquanta e agli anni Sessanta; tuttavia, sono le opere monumentali degli anni Settanta, quelle citate nella nota precedente, a stabilire l'inizio di una storia critica del colonialismo italiano, grazie all'accesso ad archivi coloniali mai consultati prima.

⁴ La letteratura postcoloniale italiana e la letteratura della migrazione, considerate ormai a ragione parte della letteratura italiana, attirano un'attenzione crescente e coprono uno spazio sempre più rilevante nel panorama letterario italiano. Tra i numerosi studi si consigliano quelli di Daniele Comberinati (tra cui *Storie condivise nell'Italia contemporanea*, volume curato con Chiara Mengozzi e pubblicato da Carocci nel 2022).

⁵ Gli studi sulla linguistica della migrazione e sulla diffusione dell'italiano nel mondo, che vantano in Italia una lunga tradizione in relazione all'emigrazione italiana, si soffermano sempre più frequentemente sulla diffusione dell'italiano nelle ex colonie e sull'italiano dell'immigrazione, ormai presenti nei manuali di Linguistica italiana: per esempio Massimo Palermo, nella seconda edizione del 2020 del manuale *Linguistica italiana*, edito da Il Mulino (la prima edizione è del 2015), dedica la terza parte all'italiano nella società globalizzata, suddivisa nei due capitoli sull'italiano nel mondo e sul mondo in Italia (con quest'ultima locuzione si riferisce agli sviluppi dell'italiano con l'ingresso delle comunità immigrate a partire dagli anni Ottanta).

Lungo questo filone si colloca anche il Multi (Museo multimediale della lingua italiana)⁶, presentato all'Università di Pavia il 29 e il 30 maggio 2023, risultato di un progetto di ricerca biennale a cui hanno collaborato l'Università di Napoli L'Orientale, l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e l'Università di Pavia. Il sesto e ultimo percorso della città virtuale del Multi è dedicato al tema della diffusione dell'italiano nel mondo e presenta una tappa sull'italiano dell'immigrazione e una sull'italiano nelle ex colonie. Quest'ultima è stata presentata all'Università di Napoli «L'Orientale» al convegno «L'italiano nel Mediterraneo e nelle ex colonie» del 22 e 23 giugno 2023, in cui italianisti, storici e africanisti si sono confrontati su un tema ancora da esplorare e da studiare, anche per quanto riguarda il linguaggio idiomático.

Un'ulteriore testimonianza della crescente attenzione nei confronti della storia coloniale italiana, questa volta proveniente dal mondo dell'associazionismo e della politica, è la proposta di legge dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), sostenuta da alcune forze politiche, di istituire una Giornata della memoria delle vittime del colonialismo italiano. I promotori dell'iniziativa hanno scelto la data del 19 febbraio perché, dopo la conquista d'Etiopia e la proclamazione dell'Impero, avvenuta con la vittoria italiana della Campagna d'Etiopia (1935-1936), in quel giorno del 1937 iniziò l'eccidio della popolazione civile di Addis Abeba da parte delle forze di occupazione italiana; tuttavia, la Giornata della memoria avrebbe lo scopo di ricordare tutte le vittime nelle ex colonie africane che, stando alle ultime ricostruzioni storiche, sono circa 700 mila⁷.

1.2. Sull'origine e sulla storia dell'espressione

Italiani, brava gente (senza il punto interrogativo) è il titolo del film del regista Giuseppe De Santis (1964). La pellicola è ambientata nella Campagna di Russia del 1941, alla quale parteciparono tre Divisioni dell'esercito del Regno d'Italia a sostegno dell'Operazione Barbarossa, promossa dalla Germania nazista contro l'Unione Sovietica. Il film ripropone il mito degli *italiani brava gente* che si distinguono dai loro alleati tedeschi per il senso di

⁶ Di seguito il link per accedere alle risorse multimediali del Multi, <https://multi.unipv.it/it/>, e il link per accedere alla seconda tappa «L'italiano nelle ex colonie» del sesto percorso «Come si è diffusa la lingua italiana nel mondo?», <https://multi.unipv.it/it/percorso/lingua-italiana-nel-mondo/?sectionId=s11>.

⁷ Si rimanda all'articolo di Giovanna Casadio, *Giornata della memoria vittime del colonialismo: «Gli italiani non furono brava gente». La proposta di Boldrini, 5stelle, Fratoianni e Anpi*, pubblicato sul quotidiano la Repubblica il 17 ottobre 2023: https://www.repubblica.it/politica/2023/10/17/news/giornata_vittime_del_colonialismo_proposta_boldrini_m5s-418061810/?ref=search.

bonarietà e umanità, per l'incapacità di compiere atrocità in guerra, per la mancanza di razzismo e xenofobia.

Nel 2005 Angelo Del Boca pubblica un ulteriore saggio sulla storia del colonialismo italiano, intitolandolo, per l'appunto, *Italiani, brava gente?* (con il punto interrogativo). Lo storico novarese analizza, in particolare, i crimini più efferati commessi dagli Italiani, la maggior parte legata alla storia delle ex colonie: tra i più noti la creazione di lager mortiferi in Libia per debellare la resistenza libica guidata da Omar el-Mukhtàr e l'uso dell'iprite e di altre armi chimiche in Etiopia per sconfiggere definitivamente il Negus: «Crimini che smentiscono il mito degli "italiani brava gente", eccidi commessi da uomini che non hanno diritto ad alcuna clemenza, tanto meno all'autoassoluzione» (Del Boca 2016⁴, pp. 8-9).

In realtà, come si è detto (cfr. 1.1), Del Boca aveva cominciato già negli anni Settanta a scavare negli archivi coloniali, fino a quel momento difficilmente accessibili, e a pubblicare saggi storici in cui denunciava i crimini degli Italiani nelle ex colonie. Come si proverà a dimostrare nei paragrafi successivi, tuttavia, solo la pubblicazione di *Italiani, brava gente?* inciderà sulla locuzione idiomatica favorendo la definitiva acquisizione di un nuovo significato, legato al colonialismo italiano e alla decolonizzazione storica e culturale in Italia.

2. *Italiani, brava gente*

2.1. *Alcune premesse concettuali e metodologiche*

Nell'Enciclopedia dell'italiano della Treccani, Federico Faloppa pubblica un approfondimento sui modi di dire⁸ esordendo con la seguente definizione.

Con modo di dire o, più tecnicamente, locuzione o espressione idiomatica, si indica generalmente un'espressione convenzionale, caratterizzata dall'abbinamento di un significante fisso (poco o niente affatto modificabile) a un significato non compositivo (Casadei 1994: 61; Casadei 1995a: 335; Cacciari & Glucksberg 1995: 43), cioè non prevedibile a partire dai significati dei suoi componenti. (Faloppa 2011)

Italiani brava gente è un'espressione idiomatica «nominale» (nome + aggettivo + nome), «di origine deonomastica» perché deriva da un nome proprio (in questo caso il titolo di un film e poi di un saggio storico), e «motivata» perché il significato si può desumere dai significati dei suoi elementi. Dal punto di vista semantico *Italiani brava gente*, come tutte le

⁸ https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/.

espressioni idiomatiche, è caratterizzata dall'idiosincrasia semantica, perché il significato non è compositazionale (ovvero 'letterale' o 'proprio', nel senso di somma dei significati dei componenti dell'espressione) ma idiomatico, nel senso che non è comprensibile solo in base al lessico e alla grammatica della lingua (Faloppa 2011).

Nella sezione *Opinioni e repliche* del primo volume del 2014 della nota *Rivista Italiana di Onomastica*, diretta da Enzo Caffarelli, Paolo D'Achille pubblica un breve saggio dal titolo *Ambaradan, un deonimico?* nel quale, partendo da un contributo dello stesso Caffarelli, si interroga sull'origine deonimica di un nome proprio legato alla storia del colonialismo italiano, *ambaradan*

derivato da 'Amba Aradam, massiccio montuoso del Tigre in Etiopia, dove nel febbraio 1936 si combatté una battaglia piena di attacchi e contrattacchi tra l'esercito italiano comandato da Pietro Badoglio e le forze etiopi del ras Mulugeta Yeggazu' (Caffarelli 2014: 19). (D'Achille 2014, p. 142)

D'Achille mette in discussione l'origine deonimica sottolineando la tardività della prima registrazione lessicografica e non esclude l'origine romana, forse favorita dal toponimo *via dell'Amba Aradam* che dà il nome a una via molto trafficata della Capitale (D'Achille 2014, pp. 149-150). Lo studioso, dopo aver consultato diversi corpora (tra cui gli archivi storici dei quotidiani la Repubblica e il Corriere della sera, e Google Libri), ipotizza che la voce *ambaradan* sia nata nell'Italia settentrionale-nordoccidentale in epoca imprecisata come variante di *ambarabà* nella proverbiale conta (è appunto come tale è documentato nel 1974 e nel 1982). Se le cose stessero così, *ambaradan* non costituirebbe un vero deonimico.

Sulla strada tracciata da D'Achille per *ambaradan*, anche per *Italiani brava gente* si è scelto di analizzare un corpus on line, prediligendo in questa occasione l'archivio storico di un unico quotidiano, la Repubblica. La scelta di analizzare un corpus più limitato, oltre che per motivi di spazio, si basa sul principio statistico che un'analisi rigorosa di un campione esemplificativo ha comunque un suo valore scientifico; d'altro canto si ha la consapevolezza che i risultati della ricerca non sono ancora definitivi e che in futuro, in lavori più ampi, si estenderà il corpus ad altri archivi, non solo legati alla stampa e all'editoria.

2.2. Sul corpus dell'archivio storico del quotidiano la Repubblica

L'archivio storico del quotidiano la Repubblica consente agli abbonati di accedere a un corpus digitale di articoli che va dal 1° gennaio 1984 fino a oggi. Tramite l'opzione «Ricerca avanzata» è possibile inserire una parola, ma anche più parole o una locuzione o una frase o un periodo, fino a porzioni

di testo più ampie. Inoltre, i filtri della ricerca consentono sia di impostare uno specifico intervallo di tempo sia di selezionare l'autore degli articoli; per di più, aspetto particolarmente rilevante per una ricerca su locuzioni o espressioni idiomatiche, è possibile selezionare gli articoli che presentano la locuzione intera o «frase fatta» (e non solo «almeno una parola» o «tutte le parole» sparse nel testo). I risultati, infine, possono essere ordinati sia per rilevanza sia in ordine cronologico, dal più vecchio o dal più recente.

Nel caso specifico, dunque, si è impostata la ricerca avanzata scrivendo la locuzione idiomatica *italiani brava gente* nella stringa del testo, spuntando su «frase esatta» e scegliendo nell'apposita tendina, dedicata all'ordine dei risultati, «ordina dal più vecchio», nell'intervallo temporale dal 1° gennaio 1984 al 31 ottobre 2023. La ricerca ha prodotto 474 risultati corrispondenti ad altrettanti articoli con la locuzione *italiani brava gente*; tra questi sono stati archiviati in un'apposita cartella, come corpus principale della ricerca, i 292 articoli in cui *italiani brava gente* presenta la funzione di locuzione idiomatica o modo di dire. I restanti 182, costituiti da doppioni o articoli in cui la locuzione ha la funzione di titolo, sono stati sottoposti a un'ulteriore scrematura, eliminando i doppioni e gli articoli in cui la locuzione indica o un titolo incerto o il titolo del film di De Santis o del libro di Del Boca⁹; così è stato archiviato un corpus più piccolo, composto da 39 articoli in cui *italiani brava gente* presenta la funzione di titolo.

L'analisi descrittiva di questo piccolo corpus di articoli di Repubblica, in cui la locuzione ha la funzione di titolo, anticipa l'analisi più approfondita, in parte condotta anche con alcuni strumenti statistici, del corpus più grande in cui la locuzione è un'espressione idiomatica o modo di dire (cfr. 3).

Dall'osservazione di questo piccolo corpus è possibile constatare che, con il successo del film di De Santis del 1964 e del libro di Del Boca del 2005, la locuzione *italiani brava gente* è diventata un titolo molto diffuso in ambiti diversi, come vediamo nel breve elenco che segue:

- 1994, *Nonsolofilm-Italiani brava gente*, terza edizione di un programma televisivo sulla storia d'Italia dal Dopoguerra attraverso il cinema (LR¹⁰, 06.02.1994);
- 1997-'99, *Italiani brava gente*, gioco di guerra apparso su Internet (LR, 25.10.1997 e 26.06.1999);

⁹ Gli articoli in cui la locuzione indica il titolo del film di De Santis e del libro di Del Boca non sono stati presi in considerazione perché il titolo del film e del saggio storico sono rispettivamente legati alla comparsa dell'espressione idiomatica e della nuova accezione di significato in riferimento al colonialismo italiano.

¹⁰ Per evitare di ripetere il nome del quotidiano, nell'elenco si usa l'acronimo LR che sta per «la Repubblica».

- 2000, *Italiani brava gente*, programma televisivo che affronta i temi dell'emigrazione e dell'immigrazione in relazione alla situazione italiana (LR, 18.06.2000);
- 2006, *Italiani brava gente*, convegno torinese su imperialismo, colonialismo e crimini di guerra compiuti dai militari e dai fascisti italiani in Africa e nei Balcani (LR, 05.01.2006);
- 2007, *Italiani brava gente: emigrazioni e colonialismi*, rassegna cinematografica nel programma di un festival bolognese sui diritti umani (LR, 27.03.2009);
- 2009, *Italiani brava gente*, festival di documentari sulla società italiana (LR, 27.03.2009);
- 2009, *Italiani brava gente, storie di ordinario razzismo*, premio per giovani autori di opere fumettistiche (LR, 29.06.2009);
- 2010, *Italiani brava gente*, rassegna di film (LR, 12.04.2010);
- 2012-'13, *Italiani brava gente*, ciclo di incontri con presentazioni di libri alla Biblioteca Ariostea di Ferrara (LR, 06.11.2012 e 16.10.2013);
- 2015, *Italiani brava gente*, rassegna indie rock (LR, 06.10.2015);
- 2015, *Italiani brava gente*, festa di musica nostrana al teatro romano Quirinetta (LR, 17.10.2015);
- 2015, *Italiani, brava gente? Crimini italiani nelle colonie*, incontro con Angelo Del Boca al circolo Arci La Poderosa di Torino (LR, 11.12.2015);
- 2019, *Italiani brava gente?*, incontro sulle colonie italiane in Africa al Museo Biblioteca dell'Attore di Genova (LR, 06.11.2019).

Come si nota dai dati appena esposti, dopo il 2005 si segnala un aumento dei titoli con un'accezione di significato che rimanda, in senso critico, alla storia del colonialismo italiano.

3. Un'analisi descrittiva e statistica del corpus principale

3.1. Analisi descrittiva

Il corpus principale di questa ricerca, costituito da 292 articoli in cui compare l'espressione idiomatica *italiani brava gente*, pubblicati sulla Repubblica tra il 1° gennaio 1984 e il 31 ottobre 2023, è stato ulteriormente suddiviso in due parti: la prima raccoglie 95 articoli dal 1984 al mese di agosto del 2005; la seconda 197 articoli dal mese di settembre 2005 a quello di ottobre del 2023. Il discriminante di questa divisione è l'articolo di Alessandro Bertante¹¹, dal

¹¹ LR, 07.09.2005.

titolo *Palestinesi si raccontano a Mantova*, pubblicato sulla Repubblica il 7 settembre 2005, in cui compare per la prima volta la locuzione *Italiani, brava gente?* come titolo del libro di Del Boca.

Da un primo confronto quantitativo delle due sezioni del corpus, si osserva che la prima raccolta comprende 95 articoli in un arco temporale di 21 anni e 8 mesi, mentre la seconda ben 197 articoli in un periodo di 18 anni e 1 mese.

Dopo questa osservazione generale, si confrontano le due raccolte di articoli del corpus in relazione all'accezione di significato con cui viene usata l'espressione idiomatica *italiani brava gente*. In particolare, si riportano i numeri, assoluti e relativi, di articoli in cui il modo di dire è usato con un'accezione di significato che rimanda anche alla storia del colonialismo italiano. Si registra che, salvo alcune eccezioni, gli articoli in cui il modo di dire *italiani brava gente* ha un valore semantico legato al colonialismo italiano presentano almeno un termine appartenente alla famiglia di parole che hanno come basi lessicali *colon-* o *colonialism-* (*colonia/e*, *coloniale/i*, *colonialismo/i*, *colonizzazione/i*, *decolonizzazione*, *anticoloniale*, *colonialista*, *colonizzare*, *postcoloniale*, *neocolonialismo*, *ricolonizzazione*, *colonizzatore/i*, *decolonizza*, *colonizzati/e*). Nella prima raccolta, su un totale di 95 articoli, 21 presentano almeno uno di questi termini e altri 2, pur non riportando alcuna di queste parole, presentano la locuzione idiomatica con un'accezione di significato legata al colonialismo italiano, come testimonia la presenza di altre parole legate alla storia coloniale (*Graziani*, *guerra d'Africa*, ecc.). Nella seconda raccolta, invece, su un totale di 197 articoli, 54 presentano almeno una delle parole con basi lessicali *colon-* o *colonialism-* e altri 13, pur non riportando una di queste parole, presentano la locuzione idiomatica con un'accezione di significato legata al colonialismo italiano, come testimonia la presenza di altri termini legati alla storia coloniale (*Libia*, *Etiopia*, *Cirenaica*, *Graziani*, *Africa Orientale*, *Amba Aradan*, ecc.) Pertanto, dai 23 articoli su 95 (24,21%) della prima raccolta ai 67 articoli su 197 della seconda (34,01%), si rileva un aumento in termini percentuali degli articoli in cui la locuzione idiomatica *italiani brava gente* è usata in riferimento al colonialismo italiano.

2.2. Analisi statistica¹²

Per l'analisi statistica del corpus¹³ ci si è avvalsi del linguaggio di programmazione R,¹⁴ un software open source progettato per l'analisi

¹² Questo paragrafo è stato scritto con il prezioso supporto scientifico del dott. Lucio Palazzo, ricercatore in Statistica presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II».

statistica e la visualizzazione dei dati e ampiamente utilizzato nella ricerca scientifica e aziendale, che fornisce una vasta gamma di strumenti statistici e grafici. L'uso di *R*, con il supporto di pacchetti specifici, ha permesso di analizzare i dati testuali, con una serie di funzionalità che facilitano la manipolazione e l'analisi di testi in modo efficiente e coerente.

Nello specifico, per l'analisi del corpus di questa ricerca, sono stati utilizzati i pacchetti *tm*¹⁵ e *tidytext*¹⁶. Il primo, strumento essenziale per eseguire analisi testuali avanzate nel linguaggio di programmazione *R*, è dedicato all'analisi testuale e al *text mining*¹⁷ e offre funzionalità per la pre-elaborazione dei testi, la gestione dei documenti e la rappresentazione di dati testuali in forma strutturata. Il secondo, invece, è rivolto specificamente all'analisi testuale e offre funzionalità per la tokenizzazione¹⁸, la creazione di tabelle di frequenza delle parole e la realizzazione di analisi più avanzate come la *sentiment analysis*.

Con il supporto di questi strumenti statistici, dunque, si è analizzato il corpus di 292 articoli considerando non solo l'insieme dei testi ma anche il solo insieme delle parole e delle basi lessicali, individuando le frequenze assolute e relative di parole e locuzioni che accompagnano l'espressione idiomatica *italiani brava gente* quando questa presenti un valore semantico legato al colonialismo.

Nelle tabelle 1 e 2 sono riportate le frequenze assolute e relative di un insieme di parole e locuzioni legate al campo semantico del colonialismo italiano, allo scopo di poter confrontare le differenze tra la prima e la seconda parte del corpus. Nella tabella 1 si riportano la frequenza assoluta e la frequenza relativa¹⁹ di 23 parole e 3 locuzioni²⁰, legate al campo semantico

¹³ Per un'introduzione all'analisi statistica si rimanda a *L'analisi del contenuto. Introduzione ai metodi e alle tecniche di ricerca* di Arjuna Tuzzi, pubblicato da Carocci nel 2003.

¹⁴ Cfr. *A language and environment for statistical computing* di R Foundation for Statistical Computing: <https://www.r-project.org>.

¹⁵ Cfr. *Text Mining Infrastructure in R* di Feinerer, Hornik e Meyer.

¹⁶ Cfr. *Text mining with R: A tidy approach* di Silge e Robinson.

¹⁷ Il *text mining* è 'il processo di estrapolazione di concetti chiave da vaste raccolte di testi', strumento usato frequentemente nella Linguistica computazionale. Un esempio recente è il lavoro di Rondinelli, Marmani e Ficcadenti sulle relazioni dei nomi biblici in alcuni testi sacri: *Biblical names' relationships in the Gospel of Matthew, Mark, Luke, John and Acts of Apostles*: <https://arxiv.org/abs/2012.04753>.

¹⁸ «Processo di assegnazione di un token a un dato bene, che comporta la rappresentazione digitale di asset fisici su un registro distribuito oppure l'emissione di classi di asset tradizionali sotto forma di token»: <https://accademiadellacrusca.it/it/parole-nuove/tokenizzazione/23537>.

¹⁹ Con frequenza assoluta si intende il numero di presenze di una parola nel corpus di riferimento, mentre con frequenza relativa si indica il numero di volte in cui la parola compare su 10.000. Infatti, per migliorare la leggibilità del risultato, si è calcolata la frequenza su 10.000 e non su 100 (percentuale). La frequenza relativa non è un numero reale, bensì un numero di conto che fornisce un valore della loro frequenza rispetto a un numero di riferimento.

del colonialismo italiano, e presenti nel corpus di articoli, pubblicati dal 1984 al 2005. Nella tabella 2, invece, si indicano la frequenza assoluta e la frequenza relativa di 37 parole e 1 locuzione, legate al campo semantico del colonialismo italiano, e presenti nel corpus di articoli, pubblicati dal 2005 al 2023.

Primo periodo: dal 1984 al 2005		
Parola o locuzione	Freq. ass.	Freq. rel.
graziani	33	6,50
coloniale	27	5,31
libia	25	4,92
etiopia	21	4,13
colonialismo	12	2,36
colonia	8	1,57
colonie	6	1,18
libica	5	0,98
ambaradan	4	0,79
coloniali	4	0,79
etiopi	4	0,79
africa orientale	4	0,79
libico	4	0,79
etiopica	3	0,59
coloni	3	0,59
colonizzazione	3	0,59
colonizzati	2	0,39
etiopiche	1	0,20
etiope	1	0,20
etiopico	1	0,20
decolonizzazione	1	0,20
colono	1	0,20
ex colonie	1	0,20
colonialfascista	1	0,20
colonizzatori	1	0,20
guerra d'africa	1	0,20
Totale	177	34,86

Tabella 1

Frequenza assoluta e relativa (per 10.000) di parole o locuzioni legate al campo semantico del colonialismo italiano nella prima parte del corpus (dal 1984 al 2005).

Come si evince dalla tabella 1, le parole e le locuzioni appaiono nella prima sezione del corpus 177 volte, con una frequenza relativa di 34,86 parole su 10.000.

²⁰ Al di là delle regole ortografiche, parole e locuzioni sono riportate tutte con l'iniziale minuscola, così come sono state inserite nel motore di ricerca per calcolare le frequenze.

Secondo periodo: dal 2005 al 2023		
Parola o locuzione	Freq. ass.	Freq. rel.
etiopia	60	7,58
colonialismo	57	7,20
libia	57	7,20
coloniale	54	6,82
graziani	21	2,65
coloniali	18	2,27
etiope	17	2,15
etiopi	17	2,15
africa orientale	15	1,90
colonia	14	1,77
colonie	12	1,52
libici	12	1,52
libica	6	0,76
colonizzatori	6	0,76
colonizzazione	5	0,63
decolonizzazione	5	0,63
ambaradan	4	0,51
colonna	4	0,51
colonialista	4	0,51
libico	3	0,38
libiche	3	0,38
etiopica	3	0,38
coloni	2	0,25
etiopici	2	0,25
anticoloniale	2	0,25
neocolonialismo	2	0,25
decolonizzare	2	0,25
graziani	1	0,13
colonizzazioni	1	0,13
colonizzare	1	0,13
postcoloniale	1	0,13
ricolonizzazione	1	0,13
etiopiche	1	0,13
decolonizza	1	0,13
colonialismi	1	0,13
colonizzate	1	0,13
ambaradan	1	0,13
colonizzati	1	0,13
Totale	418	52,86

Tabella 2

Frequenza assoluta e relativa (per 10.000) di parole o locuzioni legate al campo semantico del colonialismo italiano nella seconda parte del corpus (dal 2005 al 2023).

Come si nota nella tabella 2, le parole e le locuzioni appaiono nella seconda sezione del corpus 418 volte, con una frequenza relativa di 52,86 parole su 10.000.

Dal confronto tra le due tabelle, emerge una differenza sostanziale sia tra le frequenze assolute sia tra quelle relative. Tuttavia, sono proprio i valori di queste ultime a essere più rilevanti dal punto di vista statistico. Se, infatti, i valori assoluti dipendono in parte anche dalla presenza di un numero maggiore di parole legate al colonialismo nella seconda sezione del corpus, i valori relativi sono perfettamente equiparabili perché calcolati rispetto a un valore uguale.

Nel grafico 1 si riportano, pertanto, le frequenze relative di tutte le parole con una determinata base lessicale legata al campo semantico del colonialismo italiano²¹, confrontando la prima e la seconda parte del corpus.

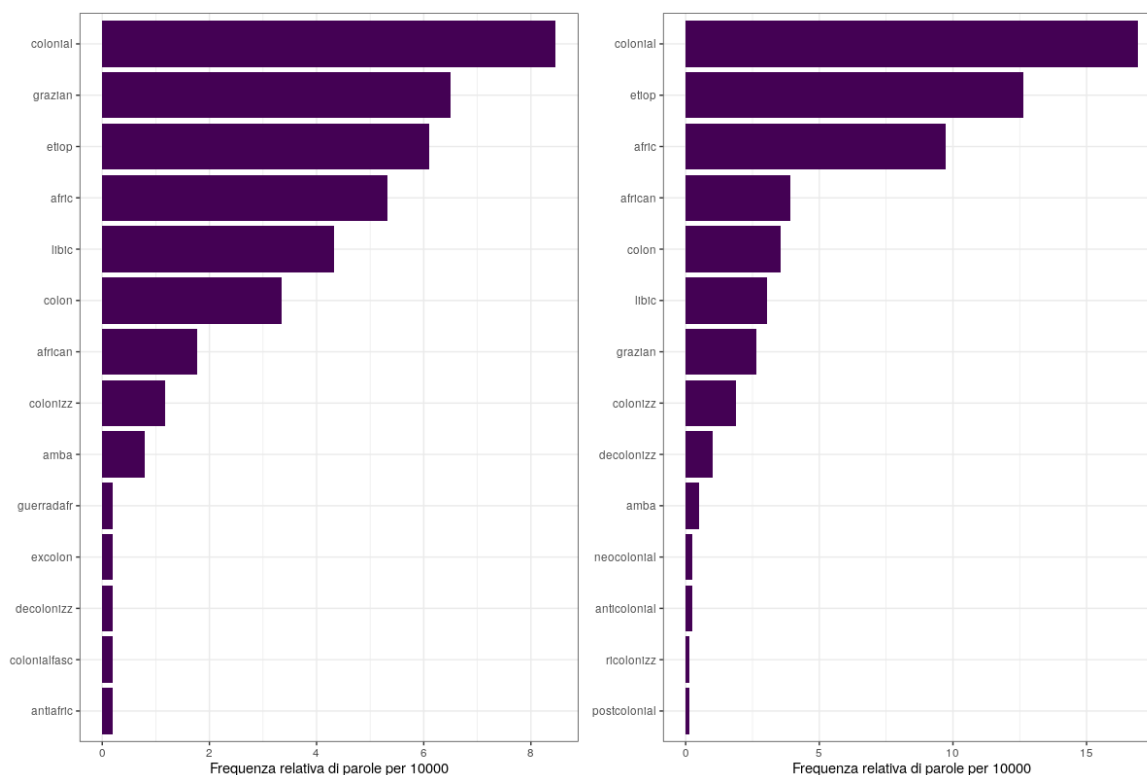


Grafico 1

Confronto tra frequenze relative di parole con una base lessicale legata al campo semantico del colonialismo italiano tra prima (dal 1984 al 2005) e seconda parte del corpus (dal 2005 al 2023).

²¹ Tra queste anche le parole che hanno come base lessicale *afric-* o *african-*, che non sono necessariamente legate al campo semantico del colonialismo italiano.

Il grafico 1 mette in evidenza una differenza notevole tra le due sezioni del corpus di riferimento. Se si prendono come esempio le frequenze relative delle parole con base lessicale *colonial-*, strettamente legate al campo semantico del colonialismo italiano, vediamo che nella prima sezione il valore supera di poco le 8 parole su 10.000, mentre nella seconda sezione il valore oltrepassa di molto le 15 parole su 10.000.

Questi valori statistici dimostrano che l'espressione idiomatica *italiani brava gente*, nel corpus di riferimento, dopo la pubblicazione del libro di Del Boca, ha acquisito in modo definitivo una nuova accezione legata al colonialismo italiano.

Bionota: Paolo Miccoli si è addottorato, in cotutela, all'Università di Napoli «L'Orientale» e alla Bremen Universität con una tesi sugli esonimi coloniali italiani nelle ex colonie africane. Si occupa di diffusione della lingua italiana nel mondo, in particolare di italiano nelle ex colonie, italiano dell'immigrazione, didattica dell'italiano come L2 e LS, con una particolare attenzione per gli apprendenti con passato migratorio. Ha collaborato, come assegnista di ricerca, al progetto del Multi (Museo multimediale della lingua italiana) curando i contenuti del sesto percorso sulla diffusione della lingua italiana nel mondo.

Recapito dell'autore: pmiccoli@unior.it

Riferimenti bibliografici

- Cacciari Cristina, Glucksberg Sam Ronald 1995, *Imaging idiomatic expressions: literal or figurative meanings?*, in Everaert Martin *et al.* (a cura di), *Idioms and idiomaticity*, Oxford University Press, Oxford, pp. 43-56.
- Caffarelli Enzo 2014, *Lessicalizzazioni e transonimie dei toponimi teatri di battaglia*, in Brincat Giuseppe (a cura di), *Onomastica bellica di guerra, di mare, di cielo*. Atti delle Giornate di Studio (Malta, 5-6 dicembre 2012), University of Malta Publishing, Malta, pp. 7-33.
- Casadei Federica 1994, *La semantica nelle espressioni idiomatiche*. In «Studi italiani di linguistica teorica e applicata» 23 [1], pp. 61-81.
- Casadei Federica 1995, *Per una definizione di «espressione idiomatica» e una tipologia dell'idiomatico in italiano*. In «Lingua e stile» 30 [2], pp. 335-358.
- D'Achille Paolo 2014, *Ambaradan: un deonimico?*. In «Rivista Italiana di Onomastica» 20 [1], pp. 142-151.
- Del Boca Angelo 1992², *Gli italiani in Africa Orientale. Vol. 1: Dall'Unità alla marcia su Roma*, Mondadori, Milano (I edizione 1976, Laterza, Bari).
- Del Boca Angelo 1992², *Gli italiani in Africa Orientale. Vol. 2: La conquista dell'Impero*, Mondadori, Milano (I edizione 1979, Laterza, Bari).
- Del Boca Angelo 1993³, *Gli italiani in Libia. Vol. 1: Tripoli bel suol d'Amore*, Mondadori, Milano (I edizione 1986, Laterza, Bari).
- Del Boca Angelo 1994², *Gli italiani in Libia. Vol. 2: Dal fascismo a Gheddafi*, Mondadori, Milano (I edizione 1986, Laterza, Bari).
- Del Boca Angelo 2016⁴, *Italiani, brava gente?*, BEAT, Padova (I edizione 2005, Neri Pozza Editore, Vicenza).
- Feinerer Ingo, Hornik Kurt e David Meyer 2008, *Text Mining Infrastructure in R*. In «Journal of Statistical Software» 25 [5], pp. 1-54.
- Labanca Nicola 2002, *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana*, Il Mulino, Bologna.
- Labanca Nicola 2012, *La guerra italiana per la Libia 1911-1931*, Il Mulino, Bologna.
- Robinson David e Silge Julia, 2017, *Text Mining with R: A Tidy Approach*, O'Reilly Media, Inc.
- Tuzzi Arjuna 2003, *L'analisi del contenuto. Introduzione ai metodi e alle tecniche di ricerca*, Carocci, Roma.

SITOGRAFIA

- Casadio Giovanna 17.10.2023, *Giornata della memoria vittime del colonialismo: «Gli italiani non furono brava gente». La proposta di Boldrini, 5stelle, Fratoianni e ANPI*. In «la Repubblica». https://www.repubblica.it/politica/2023/10/17/news/giornata_vittime_del_colonialismo_proposta_boldrini_m5s-418061810/?ref=search (31.10.2023)
- Faloppa Federico 2011, *Modi di dire*. In «Enciclopedia dell'italiano Treccani». https://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (31.10.2023)
- Francalanci Lucia 21.03.2023, *tokenizzazione*. In «Elenco delle parole nuove dell'Accademia della Crusca». <https://accademiadellacrusca.it/it/parole-nuove/tokenizzazione/23537> (31.10.2023)
- Multi, *L'italiano nelle ex colonie*. In «Museo multimediale della lingua italiana». <https://multi.unipv.it/it/percorso/lingua-italiana-nel-mondo/?sectionId=s11>

(31.10.2023)

R, *The R Project for Statistical Computing*. <https://www.r-project.org> (31.10.2023)

Rondinelli Roberto, Marmani Stefano e Valerio Ficcadenti 2020, *Biblical names' relationships in the Gospel of Matthew, Mark, Luke, John and Acts of Apostles*. In «Lexicometrica». <https://arxiv.org/abs/2012.04753> (31.10.2023).